

I Libri della Nuova Era

Iscriviti alla newsletter su www.etadellacquario.it per essere sempre aggiornato su novità, promozioni ed eventi. Riceverai in omaggio un racconto in eBook tratto dal nostro catalogo.

Immagine in copertina: © Shutterstock / agsandrew

© 2022 Edizioni L'Età dell'Acquario
Edizioni L'Età dell'Acquario è un marchio Lindau s.r.l.

Lindau s.r.l.
corso Re Umberto 37 - 10128 Torino

Prima edizione: aprile 2022
ISBN 978-88-3336-353-0

Francesco Giacobazzo

LA LEGGE DI ASSUNZIONE

Realizza i desideri del tuo cuore

Prefazione di Andrea Zurlini



 **Edizioni**
L'Età dell'Acquario



*A Itala.
La felicità è la causa, non l'effetto.*

*A Neville,
che me lo ha insegnato.*



Prefazione

di Andrea Zurlini

Benvenuto, ricercatore in cammino, mi piacerebbe che tu ora riflettessi su un fatto tanto semplice quanto affascinante. Ogni libro, compreso questo che hai tra le mani, è un'esperienza luminosa. Non intendo ciò in termini metaforici. Pensaci bene. Grazie all'organo della vista tu guardi una lunga concatenazione di piccoli segni posti nero su bianco. Questi piccoli segni, chiamati «lettere», sono fenomeni luminosi. Sono forme che assumono un senso e un significato, e il tuo cervello li legge dando loro una compiutezza, connettendoli l'uno con l'altro, grazie al ritmo che si genera con gli spazi vuoti. Così questi piccoli segni grafici si trasmutano in segnali bioelettrici che possono provocare numerose risposte da parte tua. Potresti sgranare gli occhi, rimanere a bocca aperta, annuire leggermente, rimanere deluso, chiudere con forza il libro, sorridere, piangere... e ancora moltissime altre. Soprattutto ti permettono di imparare!

E non è tutto. Ogni libro è anche un'esperienza sonora. Potresti startene a occhi chiusi ad ascoltare qualcuno (o un computer) che ti legge questo libro, ad esempio. Così scopriresti che ogni testo scritto è un lungo discorso di un autore che è proprio qui, proprio adesso, a parlarti e darti tutto sé stesso. Ed è talmente generoso che non si muoverà da qui, né

oggi né domani, ma resterà a tua disposizione, per sempre. Ti ripeterà proprio quelle cose che ha scritto anche all'infinito se dovesse servirti.

Un libro è un grande atto di Servizio, specie quando il suo intento è offrire una Luce e un Suono che vadano a beneficio dell'evoluzione e della guarigione degli esseri umani.

Francesco Giacobozzo si rivela sempre di più un attento e abile servitore dello Spirito. Ci offre un'esperienza sonora e luminosa che ci mette a nostro agio con la parte più autentica e vera di noi stessi, senza usare mezzi termini nel demolire le false speranze e le illusioni a buon mercato della New Age speculativa.

Ci mette in guardia dal sistema tradizionale di crescita personale che oggi per la maggior parte rappresenta un business di ottima portata. Non vuole farci perdere una marea di energia a inseguire le nostre aspettative. A tal proposito, è possibile sentire e percepire come l'autore parli del proprio vissuto, della sua personale esperienza. Ci tranquillizza con la sua scioltezza, con il suo desiderio di mettersi a nudo e rivelarsi e soprattutto con il condividere ciò che gli ha cambiato «davvero» la vita. Ultimo, ma non meno importante, ci rivela quello che egli stesso ha scoperto «non funzionare». Per questo, durante la lettura, ci si sente gradualmente liberati da qualcosa.

Il fardello delle nostre Intenzioni, che spesso ci fanno permanere in uno stato costante di attesa, viene dissolto, secondo l'autore, dalla Luce dell'Assunzione. Prendere qualcosa su di sé, incarnare e vivere una data cosa anziché aspettarla o volerla! E qui si sente l'eredità di Neville Lancelot Goddard per queste comprensioni superiori che Giacobozzo, con la sua dote sintetica, ha saputo mettere insieme a una visione ancora più perfezionata e adattata ai nostri tempi.

Non concentrarsi sull'Avere ma tuffarsi nella mistica esperienza dell'Essere, questo è l'invito più importante che ci viene fatto. E tutti noi da buoni occidentali, lo sappiamo bene, abbiamo questa grande prova da superare. Vogliamo tutto, lo vorremmo persino subito, ma non siamo per niente pronti a diventare ciò che desideriamo, ci fa quasi paura. Sarà forse perché ci renderebbe felici all'istante?

Siamo bravi a credere in Dio, persino a diventare fanatici fedeli, ma «Essere Dio» è un'altra cosa.

Anche «Essere ricchi», che è uno stato interiore, un sentimento specifico, è diverso dall'avere tanti soldi. E anche in questo caso tutti vogliono avere tanti soldi e pochi aspirano a essere ricchi davvero.

Molti errori che normalmente vengono commessi lungo il Sentiero di Crescita Spirituale vengono affrontati in modo diretto in questo libro e talvolta con sfacciata ilarità. Questo alleggerisce e spesso ci fa sorridere. L'importante è che non prendiate mai sul personale le piccole provocazioni dell'autore. Hanno uno scopo ben preciso: deprogrammarvi da un vecchio e obsoleto condizionamento. Il ritmo dei concetti esposti, attraverso i sette Principi e Leggi che corrispondono a questi ultimi, ci accompagnano in una graduale trasformazione della coscienza. Essere presi per mano e sostenuti è importante in questo delicato, fragile e schizofrenico tempo di trasformazione globale. Tuttavia siamo sempre riportati faccia a faccia con noi stessi.

L'inizio della Nuova Era non prevede l'incarnazione di un nuovo Buddha o di un Krishna o di un Cristo che interpretino la legge cosmica per noi. Dobbiamo tirarci su le maniche da soli e siamo chiamati tutti quanti al lavoro.

Tuttavia il «normale» modo di vivere che ereditiamo dalla nostra educazione (condizionamento) è quello di cercare di

rimanere a galla. Qualche volta veleggiamo sotto un bel sole estivo, ma spesso ci affanniamo da morire per tenerci a galla, esausti, aspettando solo che l'allenatore (l'Anima) chiami il *time out*.

La persona con una coscienza medio/bassa di questo pianeta vive una miriade di avvenimenti quotidiani, apparentemente non legati tra loro, apparentemente casuali, scoordinati, imprevedibili e accidentali. Essendo il prossimo momento, il prossimo giorno, imprevedibile, bisogna sempre stare in guardia.

La gente di questo pianeta raramente ha la disposizione, il tempo e il desiderio di cercare la conoscenza di cose che non sono connesse al «tirare avanti», alla sopravvivenza o alla manipolazione del mondo circostante. Le grandi istituzioni, università e imprese, cui la nostra società rende tanto omaggio, non hanno alcun programma di formazione relativo a qualcosa che non sia pratico, come ad esempio fare miracoli. Volete diventare una celebrità o aspirare a essere una divinità?

Ecco in che modo può giungerci, in modo catartico, l'aiuto dalla legge di Assunzione!

Niente di ciò che possiamo ottenere in termini di proprietà, reputazioni, premi o riconoscimenti potrà mai soddisfare una volta svanita la loro iniziale patina di brillantezza. Tanto poi ne cercheremo ancora. Siamo implacabilmente attratti dal toccare il fondo – ogni volta e in modo diverso – per poi implorare nuovamente aiuto e rivolgerci a qualcuno o qualcosa «là fuori». E l'universo risponde sempre benevolo. Eppure non può darci felicità e pace della mente. Sapete perché?

Perché nulla ce le ha mai sottratte. Siamo noi ad aver negato a noi stessi la felicità e la pace, pur senza rendercene conto.

Il percorso di ritorno verso la felicità, la pace della mente e il potere personale autentico non assomiglia però a nessun viaggio che possiamo mai aver concepito. È un percorso sfidante, perché ci chiede di liberarci da ogni credenza errata che abbiamo abbracciato in passato e lasciar perdere centinaia di cose sulle quali abbiamo investito tempo e denaro, o basato il valore che diamo a noi stessi ancora oggi. Riuscite a rendervi conto? È come strapparsi la pelle di dosso per farse-ne crescere una nuova.

La conoscenza che abbiamo accumulato fino a ieri assomiglia a una zattera che abbiamo sapientemente costruito per attraversare il grande fiume delle nostre prove più ardue che la vita ci ha posto davanti. E ora siamo di nuovo sulla terra ferma. Dobbiamo proseguire il cammino. Non sembra esserci un nuovo fiume all'orizzonte. Non sappiamo se ne incontreremo un altro, ma dobbiamo andare avanti. La zattera non possiamo portarcela dietro, rischieremmo di farci male e rallentare ogni nuovo passo.

Lasciarla andare però vuol dire accettare, nuovamente, di mettersi in gioco e vivere ancora una volta come se non si sapesse più nulla.

Il cuore diventerà allora la nostra Guida, la Stella Polare che ci condurrà sul sentiero sconosciuto, laddove espandendo la nostra consapevolezza ci farà ottenere ancor di più di quanto avevamo rinunciato.

Andrea Zurlini
filosofo, alchimista, artista



Prologo

Nasrudin, il grande maestro della tradizione sufi, fu invitato a tenere una conferenza.

L'orario di inizio era fissato per le due del pomeriggio, e fu un enorme successo: i mille posti furono subito esauriti, e più di seicento persone dovettero rimanere fuori, a seguire l'incontro sugli schermi montati all'ingresso per l'occasione.

Alle due in punto entrò un assistente di Nasrudin dicendo che, per motivi di forza maggiore, la conferenza sarebbe iniziata in ritardo. Alcuni si indignarono, e nonostante avessero pagato l'ingresso, si alzarono e se ne andarono.

Rimase comunque moltissima gente, sia dentro la sala che fuori. Alle quattro, il maestro sufi non si era ancora presentato: a poco a poco, le persone cominciarono a lasciare la sala, e gli organizzatori furono costretti a rimborsare il costo del biglietto.

Alle sei, dei milleseicento spettatori originari ne erano rimasti meno di un centinaio. Fu allora che entrò Nasrudin. Sembrava completamente ubriaco e rivolse alcune battute pesanti a una giovane seduta in prima fila. Passata la sorpresa, le persone si indignarono: com'era possibile che, dopo un'attesa di quattro ore, quell'uomo si comportasse in quel modo?

Si levarono mormorii di disapprovazione, ma il maestro sufi non vi diede alcuna importanza: urlando, invitò la ragazza a partire con lui per la Francia. Dopo aver insultato alcune persone che reclamavano, Nasrudin tentò di alzarsi, ma cadde rovinosamente. Indignati, gli astanti decisero di andarsene, dicendo che gli organizzatori erano dei ciarlantani e che avrebbero denunciato quello spettacolo degradante a tutti i giornali. Nella sala rimasero nove persone.

A quel punto, appena il gruppo se ne fu andato, Nasrudin si alzò: era sobrio, i suoi occhi irradiavano una luce soave e dalla sua figura promanava un'aura di rispettabilità e saggezza. «Voi siete coloro che dovranno udirmi – disse. – Avete superato le due prove più dure del cammino spirituale: la pazienza di aspettare il momento giusto e il coraggio di non provare delusione di fronte a ciò che avete visto. A voi insegnerò...».

*Non c'è nulla che devi ottenere,
ti è già stato dato tutto,
devi solo averne consapevolezza.*

ECKHART TOLLE

*Ottieni con l'Assunzione
quello che non si può mai
ottenere con la Forza.*

NEVILLE LANCELOT GODDARD



LA LEGGE
DI ASSUNZIONE



Emersione

Più forte della felicità

I sogni non si avverano e i desideri non si esaudiscono ma tu puoi avere tutto ciò che sei in grado di accettare.

L'Avere è proporzionato all'Essere; è il suo riflesso nello spazio.

Puoi avere solo ciò che sei.

Nel desiderio è implicita la mancanza di ciò che chiedi e quella mancanza è la vibrazione che trasmetti all'universo.

Sii grato qualsiasi cosa accada e ti accadrà tutto ciò per cui essere grato.

Questa è la Legge.

Avevo scritto queste parole nel 2018, nel mio libro *I quattro stadi del Risveglio* e da allora molte cose sono cambiate.

Mai come prima, queste parole mi hanno messo alla prova e continuano a farlo ancora adesso. Per fortuna.

All'epoca ero convinto di aver scoperto il segreto del Segreto, ossia la facoltà di manifestare la mia realtà personale secondo le aspirazioni della mia anima.

Conoscevo le leggi, le regole e le tecniche possibili e ho visto succedere a me e a chi mi stava intorno tantissime cose interessanti.

Ma sentivo che c'era qualcosa che non andava. Certo mi ero premunito in quel libro di scrivere che oltre questo livello di consapevolezza che ho chiamato *Il Mago*, vi fosse un altro stadio dove, abdicando ai nostri desideri, imparando ad amare ciò che si ha, riconoscendo l'abbondanza nell'universo e la perfezione in ciò che ci capita, si raggiunge la vera felicità.

Già, la felicità. Perché in fondo tutti noi cerchiamo la felicità. Dietro a tutti i nostri desideri c'è sempre implicita la ricerca di una felicità senza riserve.

Se aveste la possibilità di poter scegliere tra la realizzazione di tutti i vostri desideri e la vera Felicità, non ho dubbi che tutti scegliereste per la seconda. Tutti, tranne io che mi sono chiesto: perché non avere tutti e due?

Alt. «Ma tu non hai scritto che i desideri non si avverano e che Buddha diceva che i desideri sono la causa della nostra infelicità?»

E io ti rispondo che i desideri sono una cosa, desiderare è un'altra.

«Sì, certo. E pensi di uscirtene così?»

Niente affatto. E poi se leggi bene quel libro io ho scritto che: non sono i desideri la causa della nostra infelicità, ma l'attaccamento ai nostri desideri a portarci alla sofferenza. Ma ne parleremo più approfonditamente più tardi.

Sentite cosa dice Frederick E. Dodson a proposito dei desideri:

Ciò che chiamiamo «desiderio» è anch'esso un'infiltrazione di una versione parallela di voi che sta già vivendo una determinata realtà. Il desiderio indica due cose: che c'è una separazione tra voi e la versione di voi che sta già vivendo la realtà che desiderate, ma anche che questa versione alternativa probabil-

mente non è troppo distante. È impossibile, infatti desiderare qualcosa che non sia già parte di voi. Questa è la bella notizia. Se una certa esperienza non si trovasse già dentro di voi a livello potenziale, non ne avvertireste il desiderio, anzi nemmeno vi verrebbe in mente.¹

In questa dichiarazione c'è un concetto fondamentale che ridefinisce il significato di desiderio: «Se una certa esperienza non si trovasse già dentro di voi a livello potenziale...». Il desiderio diventa così una forza che ci rimanda a qualcosa che già ci appartiene. Puoi desiderare qualcosa che già hai?

Sì, se non lo sai, e, se non lo sai, lo andrai a cercare fuori, nelle cose esterne.

Io credo che la vera felicità consista nel realizzare ciò che profondamente siamo e credo che questo non sia tanto un nostro diritto quanto un nostro dovere.

Abbiamo il diritto e il dovere di realizzare noi stessi e di vivere la versione migliore della nostra vita. E non si tratta tanto di ottenere qualcosa ma di esprimere qualcosa. Quest'ultima frase è la chiave della vera felicità, quella che poi non ti può togliere nessuno. Perché ciò che puoi ottenere, lo puoi anche perdere ma ciò che sei non può togliertelo nessuno. Puoi togliere tutte le mele da un albero di mele, ma rimarrà sempre un albero di mele.

Una volta compresi quali sono i nostri veri desideri e cos'è la vera felicità non ci sono più limiti, ostacoli, credenze limitanti, karma: tu puoi essere e avere tutto ciò che esprime la tua felicità.

¹ Frederick E. Dodson, *Universi paralleli del Sé*, Edizioni Spazio Interiore, Roma 2016.

Sì, è proprio così. In questo libro scoprirai i sette principi con cui realizzare te stesso e il vero successo, inteso come la capacità di sentire pace e felicità adesso mentre si stanno concretizzando le tue aspirazioni.

Ti piace questa definizione di successo? A me la parola «successo» non tanto mi garba. È un participio passato e indica qualcosa che è già finito.

La felicità deve essere qualcosa che succede sempre a prescindere dalle condizioni esterne.

C'è qualcosa di più forte della felicità e ha le seguenti caratteristiche: la pace e un senso di completezza.

Noi possiamo vivere per sempre nella pace e nella gioia e avere tutto quello che conferma ed esterna questa felicità. Possiamo avere il vero successo senza mai perderlo.

È qui che mi interessa arrivare ed è qui che andremo insieme.

Il trucco del diavolo

Mi guarda senza più parlare. I suoi occhi sono sul punto di scoppiare in un pianto torrenziale, ma la sua dignità è più forte. Anche se siamo distanti un migliaio di chilometri potevo sentire il suo respiro veloce. Siamo collegati su Skype e credevo che questo potesse paradossalmente agevolare il suo imbarazzo.

Cecilia mi ha contattato su Messenger qualche giorno prima per una consulenza privata. Ha letto i miei libri e si è convinta che ci sia dentro di lei una memoria cellulare che sta sabotando il suo *successo*.

Donna in carriera, madre di due bambine. Oltre a occuparsi dell'albergo di suo marito come responsabile marke-